



# Com pressa... verso Lisbona!

## GMG DIOCESANA 2021

ARCIDIOCESI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

### «**Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39)**

Nel tratto che ancora ci manca per giungere a Lisbona cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annunciazione, «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) per andare ad aiutare la cugina Elisabetta.

In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per i giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro.

#### **Maria si alzò...**

Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alle sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un "terremoto" nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita.

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo "vivo", è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare "fermo" nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro.

#### **...e andò in fretta**

Maria si è lasciata interpellare dal bisogno della sua anziana cugina. Non si è tirata indietro, non è rimasta indifferente. Ha pensato più agli altri che a sé stessa. E questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita.

Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quali "frette" vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti - colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche - si pongono la domanda: perché



mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: per chi sono io? (cfr Esort. ap. postsin. Christus vivit, 286).

La fretta della giovane donna di Nazaret è quella propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l'immensa grazia che hanno sperimentato. È la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri. Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri - come accade quando dipendiamo dai "mi piace" sui social media -, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio.

### **La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro**

La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro. C'è invece la fretta non buona, come per esempio quella che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore. Può succedere nelle relazioni interpersonali: in famiglia, quando non ascoltiamo mai veramente gli altri e non dedichiamo loro tempo; nelle amicizie, quando ci aspettiamo che un amico ci faccia divertire e risponda alle nostre esigenze, ma subito lo evitiamo e andiamo da un altro se vediamo che è in crisi e ha bisogno di noi; e anche nelle relazioni affettive, tra fidanzati, pochi hanno la pazienza di conoscersi e capirsi a fondo. Questo stesso atteggiamento possiamo averlo a scuola, nel lavoro e in altri ambiti della vita quotidiana. Ebbene, tutte queste cose vissute di fretta difficilmente porteranno frutto. C'è il rischio che rimangano sterili.<sup>1</sup>

### **PRESENTAZIONE**

Il 20 novembre, nelle diocesi di tutto il Mondo, si celebrerà la **XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù**, voluta fortemente da papa Francesco. È desiderio dell'Ufficio di **Pastorale Giovanile**, unitamente al **Settore Giovani di Azione Cattolica**, all'**AGESCI**, alla **Gioventù Franciscana**, al **Movimento Giovanile Salesiano**, ai **Neocatecuminali** e alle altre realtà associative del territorio, vivere questo momento con tutti i giovani della nostra Chiesa diocesana che è in Salerno-Campagna-Acerno la sera del **19 novembre** dalle ore 19 alle ore 22.

Vogliamo accogliere l'invito che il Signore ci rivolge qui ed ora di «alzarsi e andare in fretta», per questo incitiamo noi stessi e i tanti ragazzi e le tante ragazze che quotidianamente incontriamo con: **«Com pressa»!**, la traduzione portoghese del nostro "di fretta", per metterci realmente in cammino verso Lisbona 2023.

---

<sup>1</sup> Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII giornata mondiale della gioventù 2022-2023.